
Commissione Ue: Dombrovskis, “economia europea regge alla guerra russa contro l’Ucraina. Molti fattori di rischio da tener d’occhio”

“L’economia dell’Unione europea sta reggendo molto bene di fronte all’aggressione della Russia contro l’Ucraina, portando a un miglioramento delle previsioni di crescita per il 2023. Stiamo anche assistendo a un forte mercato del lavoro e a una disoccupazione ai minimi storici”. È quanto osserva Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, in relazione alle Previsioni economiche di primavera. “Con i prezzi dell’energia chiaramente in calo, i governi dovrebbero essere in grado di eliminare gradualmente le misure di sostegno e ridurre il loro onere debitorio. Tuttavia, ci sono molti fattori di rischio che dobbiamo tenere d’occhio. L’inflazione rimane costantemente elevata, il che potrebbe erodere il potere d’acquisto delle persone, rallentare la crescita degli investimenti e impedire l’accesso al credito. Per tenere sotto controllo l’inflazione, è fondamentale assicurarsi che la politica fiscale rimanga prudente, mantenendo lo slancio delle riforme e degli investimenti”. Dal documento previsionale si evince, fra l’altro, che “un’inflazione di fondo più persistente potrebbe continuare a frenare il potere d’acquisto delle famiglie e imporre una risposta più forte della politica monetaria, con ampie implicazioni macrofinanziarie”. Inoltre, “potrebbero sorgere nuove sfide per l’economia globale a seguito delle turbolenze del settore bancario o legate a più ampie tensioni geopolitiche”. In positivo, invece, “andamenti più favorevoli dei prezzi dell’energia porterebbero a un calo più rapido dell’inflazione complessiva, con ricadute positive sulla domanda interna. Infine, c’è una persistente incertezza derivante dalla continua invasione dell’Ucraina da parte della Russia”. La pubblicazione delle previsioni include per la prima volta una panoramica delle caratteristiche strutturali economiche, dei risultati recenti e delle prospettive per Ucraina, Moldavia e Bosnia-Erzegovina, a cui il Consiglio ha concesso lo status di Paesi candidati all’adesione all’Ue.

Gianni Borsa